



NUOVI ORIZZONTI NEL **FUTURO** DEI MATERIALI PER LA CASA





A soli 15 km. da Ravenna vi attendono i nostri 1500 mg di esposizione, il personale Edilcasa è disponibile per consigliarvi i materiali più giusti per la vostra casa con un servizio di consulenza e progettazione qualificato.

Vi proponiamo pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cucine in muratura, complementi di arredo, lampadari, caminetti, materiali per l'esterno, parquet in legno tutto delle migliori marche ai prezzi più convenienti.

La vostra casa è il vostro regno, dove trascorrere i momenti più felici con la famiglia e gli amici nel massimo comfort.

Qui a Edilcasa cerchiamo per voi e con voi le soluzioni ideali per i vostri ambienti da vivere con materiali di qualità scelti e ricercati.



ALFONSINE (RA) via del lavoro, 4 - tel. 0544.83016 BOLOGNA via Stalingrado, 27/4 - tel. 051.4152604

edilcasa@edilcasasrl.it - www.edilcasasrl.it

Parla Gianpiero Flamigni, responsabile produzione Sica

Una "Stella" del lavoro illumina Alfonsine

di Fabio Pagani

Sabato 10 maggio, presso l'azienda Sica di Alfonsine, è avvenuta la premiazione dei nuovi "Maestri del Lavoro" alla presenza del rag. Renzo Preda, vice-presidente vicario della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, del Console regionale Di Giorgio, dell'assessore alla provincia di Ravenna, Savorani, del prof. Abbiati, docente dell'Università di Ravenna e dell'assessore alle Attività produttive del Comune di Alfonsine, Giuseppe Marescotti.

Le persone insignite del prestigioso riconoscimento sono state Andrea Tarroni e Ivano Saporetti della Sica e Mario Pretolani della Confederazione italiana agricoltori.

L'occasione è stata buona per scambiare due parole con una delle colonne della Sica, ovvero Gianpiero Flamigni, Responsabile produzione dell'azienda.

Signor Flamigni, da quanti anni lavora in Sica?

"Sono in questa azienda dal 1969 e sono Maestro del Lavoro dal 2006. In tutti questi anni, l'economia ed i mercati sono naturalmente cambiati e anche la nostra ditta si è messa al passo coi tempi. Quando sono entrato io eravamo in trenta, oggi contiamo centocinquanta dipendenti".

Dall'esterno si ha l'impressione che Sica sia un'azienda solida ed ancorata al rispetto delle tradizioni nell'ambito della gestione dei rapporti umani. Conferma?

"Indubbiamente si avverte un forte spirito di squadra: c'è collaborazione fra i dipendenti e l'azienda ha potuto godere di ciò per svilupparsi in modo coeso".

Anche nei momenti di crisi del mercato lo spirito di gruppo è rimasto forte?

"Ancora di più. Fra giugno ed agosto del 2005 abbiamo attraversato un momento di difficoltà; insieme, dirigenti e dipendenti, ci siamo messi a disposizione per il bene della ditta e le cose sono migliorate".

Il riconoscimento di maestro del lavoro rende omaggio alla sua quasi quarantennale carriera in Sica. Vuole fare un bilancio?

"Innanzitutto sono contento della premiazione ricevuta dai colleghi Tarroni e Saporetti, senza dimenticare un'altra figura importante per noi, con noi da tanti anni, Enzo Bruni. Mi chiedeva di stilare un bilancio e le rispondo che è sicuramente positivo. Ho cercato, in questi anni, di impostare il mio lavoro su alcuni punti fondamentali, come la professionalità e la collaborazione, tentando di dare ascolto a tutti e di carpire dalle critiche gli elementi costruttivi".



Da sinistra: Ivano Saporetti, Rossano Melandri e Andrea Tarroni

Come si conciliano le tradizioni con l'innovazione, alla luce degli inevitabili passaggi generazionali?

"Credo che la maniera migliore per crescere sia quella della convivenza e collaborazione fra le parti. Oggi l'azienda è proiettata verso un mercato diverso da quello di quindici o vent'anni fa: solo con il dialogo e la voglia di migliorare, si avrà un avvenire sicuro".

«Gentes di Alfonsine» mensile Supplemento al n° 23 del 7 giugno 2008 di «sabato sera bassa romagna» Direttore responsabile: Fulvio Andalò

Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Cecilia Bortolotti, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Luca Frulli, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli

Hanno collaborato: Mirko Billi, Brigida Miranda, Ulisse Natali Foto: Geri Bacchilega, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra) Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune,

piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074 E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it Chiuso in tipografia martedì 3 giugno 2008

La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Nella foto di copertina "Casa del Diavolo" di Brunella Baioni, via Destra Senio 88, Alfonsine, importante fattoria didattica e sede di incontri culturali e gastronomici.

Per un'agricoltura orientata al mercato, ma anche al palato

Un itinerario enogastronomico per la Bassa Romagna

di Ilario Rasini

Chi percorre la strada provinciale n.10 da Filo a Longastrino o le vie Puglie e Passetto fino a Casa Monti incontra cartelli segnaletici dedicati alla "Via del Delta", uno dei tre itinerari in cui si articola la "Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara" istituita in base alla legge regionale n. 23 dell'anno 2000. Molti di questi cartelli, che nessuno da tempo presidia, portano il segno dei contatti con camion o rimorchi agricoli e in qualche caso orientano nella direzione opposta a quella voluta. L'intenzione era buona: dare vita ad un percorso di valorizzazione dell'enogastronomia delle aree rurali a contatto con le stazioni del Parco del Delta del Po, dai vini delle sabbie al pesce di valle, dagli asparagi, pomodori e cocomeri del Mezzano ai prodotti delle pinete ravennati ed al paniere delle eccellenze della salina di Cervia. Poi, nell'ambito dell'organismo gestionale della strada ferrarese, si decise di non aprire la base sociale a soggetti ravennati e la dimensione interprovinciale cadde nel vuoto. Ebbene, ora che si parla di una "Strada dei Vini e dei Sapori della Bassa Romagna", adiacente e sinergica alla "Strada del Sangiovese" che opera sulle colline faentine, ecco un esempio di ciò che non deve essere una "strada": una segnaletica abbandonata a se stessa, che nasconde un contenitore vuoto, in sostanza una finzione.

Ad Alfonsine, rispetto all'agricoltura tradizionale che abbiamo conosciuto in passato, ci sono segnali d'innovazione



Il poeta Tonino Guerra ospite a Cà Segurini di Savarna, alle porte di Alfonsine, riceve in omaggio miele di produzione della famiglia Segurini e dolci casalinghi

diversificazione dell'assetto colturale; c'è maggior attenzione alla qualità ed alla tipicità delle produzioni da parte di vari attori della filiera agro-alimentare. Già oggi un significativo numero di aziende agricole pratica la multifunzionalità, significa superamento della sola produzione di beni alimentari "commodities" per i grandi mercati; l'impresa agricola, singola o cooperativa, si organizza, invece, per produrre anche servizi ricettivi per il turismo rurale e naturalistico, servizi di didattica ambientale per le scuole e la popolazione, prestazioni di manutenzione ambientale della rete ecologica provinciale, partecipazione alla gestione di eventi dedicati ai prodotti tipici o di animazione di borghi rurali; si organizza per trasformare in proprio o produce al servizio di filiere locali o per la vendita diretta, si orienta al segmento di mercato del biologico, si rapporta alle aziende artigiane della trasformazione alimentare, della panificazione, della lavorazione della ceramica, delle tele stampate romagnole, del legno e delle erbe palustri. La multifunzionalità

Continua a pagina 5

Medico di Famiglia Convenzionato S.S.N.

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia.

Su richiesta potranno essere pubblicate

con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

Via G. Orioli, 9/B ALFONSINE - RA Tel. 0544 82612 Cell. 340 7682561

VISITE SU APPUNTAMENTO E A DOMICILIO

Segue da pagina 4

interessa sicuramente un segmento limitato del tessuto imprenditoriale agricolo, ma è fonte di più reddito, di più occupazione e di più competitività per il territorio. Sempre più, allora, si deve puntare ad un'agricoltura orientata al mercato e alle sue regole, ma anche al palato e alle sue esigenze!

Nel territorio alfonsinese, comprese le aree di confine, si possono contare quattro agriturismi ("L'Angelina", "La Cà ad Caplò", "Le Stuoie", "Prato Pozzo"), alcune decine di aziende agricole che vendono direttamente parte o tutti i loro prodotti, una fattoria di qualità come "La Casa del Diavolo", soggetti importanti nella lavorazione e trasformazione

dell'ortofrutta (Fruttagel, Minguzzi) ed in campo enologico (Cantina Sociale "Le Romagnole" del Gruppo Cevico), con negozi aziendali che hanno un'utenza anche extracomunale. Assistiamo ad una crescita delle attività enogastronomiche nelle sagre paesane (Sagra delle Alfonsine, Festa dell'Uva, Hallowen, "Lòm a mèrz" ed altri appuntamenti della Pro Loco) e ad una attenzione alla valorizzazione di produzioni e proposte che appartengono alla nostra tradizione (piadina romagnola, tartufo, carni di Razza Romagnola, vini locali, derivati della lavorazione del mosto d'uva come saba, sugal e sabadoni, marmellate e frutta sciroppata, miele, tanti piatti e minestre tipiche).

Ecco perché Alfonsine può candidarsi a far parte di questa " Strada dei Vini e dei Sapori della Bassa Romagna" di cui si parla; una "strada" che sicuramente avrà il suo fulcro in quei due Comuni che nell'ultimo quinquennio hanno fatto decollare gli eventi più suggestivi (Bagnacavallo con la "Festa di San Michele", "Alla corte di Bacco" e "Figli di un Bacco minore?"; Lugo con "Lugolosa" in primavera ed in inverno). Non conosciamo ora l'articolazione di questa "strada", il suo programma, la sua base sociale e i suoi punti di accoglienza e sosta per i visitatori, ma siamo certi che Alfonsine può trarne giovamento su tre piani: la "strada" può rappresentare una leva per accelerare lo sviluppo della multifunzionalità dell'impresa agricola, facilitando l'ottimale utilizzo degli incentivi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013. Può rivelarsi, poi, un'occasione per costruire relazioni collaborative tra Enti Pubblici ed operatori privati, nel solco del partenariato attivo. Ed infine può rappresentare uno strumento di promozione di un'offerta turistica integrata, relativa in particolare al turismo enogastronomico, culturale ed ambientale. Si tratta di valorizzare i tratti distintivi di questo vasto territorio di pianura con una progettazione di sistema in grado di aumentarne la capacità attrattiva e di intercettare quel segmento della domanda turistica che è alla ricerca di fattori e simboli emozionali, evocati dalla specificità del luogo e dalla sua autenticità. Una particolare attenzione va indirizzata al cosiddetto "turismo lento", a



fattoria di qualità come "La Casa Edizione 2007 di "Figli di un Bacco minore?" nell'ex convento San Francesco di Bagnacavallo

contatto con la natura e il paesaggio agrario, in un territorio che rappresenta una cerniera tra la collina e la costa dell'Adriatico, tra il Parco della Vena del Gesso Romagnola ed il Parco del Delta del Po. A questo proposito è in fase di elaborazione un progetto, sinergico a quello della "strada dei vini e dei sapori", dedicato al cicloturismo ed all'obiettivo di fare del comprensorio lughese un'area attrezzata ad alta qualità ciclabile. E anche su questo versante Alfonsine ha delle carte da giocare!

In conclusione, tra le tante produzioni tipiche, una parola ci piace pronunciare a favore della piadina romagnola, un prodotto espressione di una cucina semplice, essenziale, non elaborata, forse la più classica delle specialità gastronomiche romagnole: per dirla con le parole di Tonino Guerra, gradito ospite pochi mesi fa a Cà Segurini di Savarna, alle porte di Alfonsine, "in fondo la piadina è una bella testimonianza di quelli che erano e sono i sapori principali che teniamo in bocca... e che alimentano i nostri pensieri".



Viaggio nel mondo delle energie alternative / 2

Il sistema fotovoltaico

Un'analisi costi/benefici dell'investimento

di Luca Frulli

Gli impianti fotovoltaici possono essere montati:

- a terra (impianto 'non integrato');
- su tetto a falda esistente (impianto 'parzialmente integrato');
- su tetto integrato architettonicamente (impianto 'integrato').

Adesso in Italia è attivo il finanziamento in conto energia che permette di vendere l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico all'Enel o a qualsiasi altro gestore. Non si riceverà più un contributo a fondo perduto come accadeva fino a poco tempo fa; ora il cliente potrà vendere l'energia prodotta al proprio gestore elettrico, ricevendo un importo di circa 45 centesimi di Euro al kWh. Il gestore della rete elettrica è obbligato a comperare l'energia prodotta per almeno 20 anni al prezzo pattuito inizialmente e, oltre a pagare i kWh prodotti, dovrà comunque scalarli dalla bolletta.

Trascorsi i 20 anni, l'energia prodotta la si potrà invece

utilizzare direttamente e le bollette saranno a quel punto relative alla differenza tra quello che si è prodotto e quello che invece si è consumato.

Tenendo presente quanto appena letto, ci preme far notare che l'impianto non dovrà essere necessariamente dimensionato in base alle proprie esigenze di consumo, poiché l'installazione diventerà una forma di investimento di capitale come molte altre: quindi si potrà calibrare la potenza dell'impianto fotovoltaico in base alla quantità di capitale che si desidera investire.

La seguente tabella riporta gli incentivi secondo la potenza installata e l'integrazione dell'impianto:

Potenza dell'impianto	Impianti non integrati	Impianti parzialmente integrati	Impianti integrati
kWp	Euro/kWh	Euro/kWh	Euro/kWh
1 < P <= 3	0,40	0,44	0,49
3 < P <= 20	0,38	0,42	0,46
P > 20	0,36	0,40	0,44

Continua a pagina 7







Segue da pagina 6

Vi sono numerose ditte specializzate nel dimensionamento, installazione e manutenzione dei suddetti impianti che possono inoltre aiutare l'interessato a ottenere incentivi. Per meglio comprendere quanto si potrebbe spendere in una installazione fotovoltaica faccio riferimento ad un preventivo stilato dalla Sistemifotovoltaici.com Srl - Via Giordano Bruno n. 118 CESENA (FC) per un impianto fotovoltaico di 50 metri quadrati di superficie:

Superficie occupata	50 m^2
Potenza impianto (con garanzia 25 anni per almeno l'80% della potenza dei pannelli)	6,60 kWp
Radiazione media solare annua	1.483 KWh / anno
Rendimento celle e inverter	80 %
Perdita di rendimento annuo	0,50 %
Costo impianto per kWp	5.350 euro
Costo impianto (imponibile+Iva 10%)	38 ⁸ 41 euro
Rientro investimento	7 anni (circa)
Ricavo in 20 anni, al netto da oneri finanziari	44.682 euro

N.B. Nel costo totale è compresa l'assicurazione per 4 (quattro) anni sull'inverter.

Gli altri dati da prendere in considerazione sono i seguenti:

Vendita energia elettrica all'Enel	0,19 euro/kWh
Incentivo Conto Energia	0,46 euro/kWh
• Incentivo sostituzione Eternit	5% di 0,46 euro/kWh
Incentivo TOTALE	0,483 euro/kWh
Stima aumento costo energia	2,50 %



Nel primo anno si avrà un ricavo di circa Euro 5'270 e, a fronte della stima dell'aumento del costo della energia (2,50%), si può prevedere nel ventesimo anno un ricavo annuale di Euro 5'601.

In sostanza, sviluppando i calcoli per il caso oggetto del preventivo, si prevedono:

- un rientro del costo dell'investimento in sette anni;
- un ricavo netto, scremato da ogni spesa di manutenzione ordinaria e da oneri assicurativi, di circa Euro 44'682 in vent'anni.

Credo che valga la pena di sfruttare il sole non solo per abbronzarsi!

(La prima parte di questo articolo è stata pubblicata nelle pagine 10 e 11 di "Gentes di Alfonsine" del mese scorso)



Giovani mezzo secolo dopo: idee a confronto

Ascoltarli per accompagnare il processo di crescita

di Michele Babini*

Ringraziando Gentes per la sensibilità dimostrata dal volere analizzare il tema dell'infanzia e della giovinezza, mi pare opportuno iniziare questo breve articolo dicendo che crescere è un'avventura, un andare oltre la situazione attuale; il nostro compito, quello degli adulti qualsiasi sia la nostra responsabilità (genitori, insegnanti, amministratori), è quello di sostenere i ragazzi in questo processo ricco di possibilità ma anche, inevitabilmente, di rischi.

A mio parere la finalità educativa (in senso ampio) deve permeare tutta la società e deve essere la base della politica. La finalità educativa passa, a mio parere da tre azioni tra loro interconnesse: cura, apprendimento, accompagnamento.

La cura in senso educativo, si riferisce alla risposta ad alcuni bisogni fondamentali della natura umana: socialità, autostima, autonomia, appartenenza, sicurezza, espressione, comunicazione, affetto. La dimensione etica e civile della tutela dei diritti (di cittadinanza, di dignità personale) passa attraverso la risposta a questi bisogni che tutti pongono e che a maggior ragione sono e devono essere rivendicati da chi è a maggior rischio di emarginazione nel corpo sociale.

L'apprendimento si riferisce alla trasmissione di norme, stili, valori, conoscenze, comportamenti, rappresentazioni personali, sociali e culturali che aiutino il soggetto a muoversi nel mondo con sufficiente autonomia, che rappresentino vincoli non troppo rigidi né troppo fragili per sostenere la sua identità e le sue scelte, che gli consentano il governo migliore possibile della sua vita.

L'accompagnamento infine si riferisce all'accoglienza del soggetto per quello che è, a quel sostegno e a quella presenza fondamentale nelle relazioni umane che viene offerto oltre i patti e i compromessi, che non giudica né chiede per forza qualcosa in cambio, che non aspira a convincere né portare alcuno da qualche parte, che non abbandona né lascia soli mai. Mantenendo integra la differenza tra le reciproche identità, senza aderire all'altro confermandolo nel suo destino: accompagnare significa accogliere facendo della differenza la risorsa per poter aiutare.

L'approccio educativo integra questi tre atti in un unico processo, a volte con diversi "pesi" su ognuno a seconda delle necessità del soggetto.

È dunque necessario partire dai bisogni dei nostri ragazzi, partire dai segnali che ci dànno nelle azioni quotidiane, partire insomma dall'ascoltarli. In tal senso da anni l'Amministrazione Comunale sta cercando, collaborazione con la scuola, aprire canali di comunicazione per capire e per stimolare i ragazzi e i giovani a partecipare alla vita sociale e a riappropriarsi degli spazi urbani. Partecipare alla vita sociale è, a mio parere, la chiave per migliorare la situazione e per evitare il cosiddetto sociale. Noi dobbiamo spingere i ragazzi ad entrare in gioco, a dire la loro, a schierarsi, ad uscire dall'indifferenza, solo così potranno sparire i fenomeni di bullismo, teppismo e altre violenze perché è l'indifferenza che sostiene questi fenomeni.

Le consulte dei ragazzi e degli adolescentiel'esperienza dell'educatore di strada (attivo da due anni) sono esperienze che partendo dal concetto di "accompagnare" sopra citato si muovono proprio per ascoltare e coinvolgere i ragazzi di tutte le età nella vita quotidiana partendo dall'esperenzialità, dal costruir giocando e dalla collaborazione.

Dal settembre scorso stiamo collaborando con il RI.SE.A. (Ricerca e Servizi per l'Adolescenza) Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Ravenna al fine di ampliare il lavoro di rete tra tutti

coloro che a vario titolo si occupano di adolescenza e giovinezza (Scuola, società sportive, Parrocchia, Servizi sociali...) per sostenere gli operatori, le famiglie e i ragazzi stessi.

Tutti questi concetti andrebbero senza dubbio approfonditi ben oltre, per ragioni di spazio voglio però riportare un po' più approfonditamente il lavoro dell'educatore di strada.

Il progetto nato lo scorso anno e pensato per tutti i ragazzi di Alfonsine, si identifica con spazi e momenti di aggregazione di ragazzi studenti e lavoratori e si pone l'obiettivo di incoraggiare la "cittadinanza attiva" dei giovani, potenziarne le abilità, sostenere gli aspetti di apprendimento convenzionale, favorire comunicazione tra giovani l'Amministrazione Comunale, ridurre gli agenti di rischio e discriminazione e dare maggiori informazioni riguardo i vari punti di riferimento del paese idonei ai giovani.

All'interno del territorio del paese le attività ludiche si sposano alle iniziative sportive (tornei, partite e giornate sportive) e musicali (concerti, eventi musicali, spazi giovani durante le festività). Tra i luoghi utilizzati sono presenti il campo sportivo "Bendazzi" dove, a cadenza settimanale, i ragazzi si incontrano per giocare a volley, calcio e calcetto in autonomia, e un Centro Giovani, situato in corso Garibaldi 55, attrezzato, per la proiezione di film, l'ascolto di musica, la realizzazione di concerti, la concretizzazione di feste e cene, l'ideazione e la messa in opera di Murales e una Sala prove insonorizzata.

Affisse nella bacheca del Centro sono presenti proposte, iniziative, eventi, attività ed, inoltre, le offerte di lavoro e la possibilità di esporre gratuitamente annunci "cerco lavoro" – "offro lavoro". Tanti bisogni emergono da questo ascolto attivo, il nostro compito è di costruire a partire da ciò.

*Assessore Politiche educative Alfonsine

Intervista a Renzo Savini, responsabile Area Soci

Coop Adriatica al voto

Eletti i componenti dei consigli di zona e i relativi presidenti

di Riccardo Graziani

Un'affluenza al voto di tutto rilievo ha contraddistinto le elezioni tenute da Coop Adriatica nello scorso mese di aprile: segnatamente, i soci-consumatori della stessa hanno provveduto alla scelta dei componenti dei consigli di zona e dei relativi presidenti, i quali prenderanno parte alla realizzazione di attività solidali e di iniziative a beneficio delle comunità locali. In particolare, la circoscrizione alfonsinese ha visto eletti Edoardo Morelli (343 voti), Sabrina Violetto (181) e Davide Zanotti (157).

Commentiamo, quindi, gli esiti di queste votazioni con Renzo Savini, responsabile dell'Area soci di Coop Adriatica.

Il fatto che un'azienda proceda con queste modalità nella individuazione di alcuni suoi rappresentanti costituisce un aspetto distintivo nel panorama imprenditoriale italiano: ma, esattamente, come viene a configurarsi, nelle nostre realtà, la struttura di Coop Adriatica?

"Innanzitutto, bisogna precisare che Coop Adriatica comprende, oltre alla Romagna, anche la provincia di Bologna, nonché le Marche, l'Abruzzo ed il Veneto. Ebbene, per quanto riguarda la Romagna, la cooperativa conta oltre 236'000 soci e si fonda su una suddivisione in quattro Consigli di Zona. Alfonsine rientra nell'ambito del Consiglio denominato 'Romagna 2' assieme a Ravenna (e realtà limitrofe), Cervia e Russi".

Tracciando un primo bilancio in ordine al voto, quali considerazioni se ne possono trarre?

"Incentivare la partecipazione è sempre stato tra le finalità precipue della nostra cooperativa, conformemente al Codice Etico adottato dalla stessa: credo che, proprio per questo, non si possa non essere soddisfatti dei risultati cui si è addivenuti. Del resto, l'affluenza alle urne è stata ottima e superiore alle aspettative: basti pensare che, solo nei territori romagnoli, hanno partecipato a queste elezioni oltre 23'000 consumatori. Mi preme evidenziare, inoltre, come, tra gli eletti, si sia registrato un sensibile aumento della percentuale femminile: peraltro, proprio una donna, Ilaria Bandini, sarà il nuovo presidente del Consiglio cui Alfonsine afferisce. Di non minore importanza, infine, l'abbassamento dell'età media degli eletti, nonché una maggior rappresentanza di studenti e lavoratori attivi".

Quali sono i compiti cui gli eletti saranno preposti?

"In primoluogo, i presidenti svolgono un ruolo fondamentale, in quanto fanno parte del Consiglio di amministrazione: si tratta, pertanto, di una funzione di massima importanza laddove si pensi che quest'ultimo organo è formato da sole trenta persone. In altri termini, i presidenti costituiscono parte attiva nei procedimenti decisionali di una cooperativa che, nel proprio complesso, va verso il milione di soci e presenta fatturati di non poco momento. Anche i consiglieri di zona, tra l'altro tutti volontari, costituiscono un fondamentale raccordo tra Coop e i contesti sociali in cui

I consigli di zona e presidenti in Romagna

In Romagna Coop Adriatica conta 236 mila soci, dei quali 48 mila prestatori (soci che aprono un libretto di risparmio presso la Cooperativa), che fanno riferimento a 41 punti vendita.

Nelle 4 "zone soci" dell'area, sono stati eletti 116 consiglieri.

Consiglio di zona Romagna 1

Si compone di 33 consiglieri e fa capo ai punti vendita: Conselice, Faenza Il Borgo, Faenza Cappuccini, Fusignano, Ipercoop Leonardo, Imola Turati, Lavezzola, Ipercoop Lugo, Massa Lombarda.

Presidente Alvaro Sebastiano Valmori. Nato a Modigliana (FC) nel 1949, risiede a Lugo (RA). E' stato insegnante all'I.P.S.I.A di Lugo e volontario della Croce Rossa.

Consiglio di zona Romagna 2

Si compone di 33 consiglieri e fa capo ai punti vendita: Alfonsine, Cervia Viale Roma, Cervia Di Vittorio, Mezzano, Ipercoop Esp, Marina di Ravenna, Ravenna Faentina, Ravenna Gallery, Ravenna Aquileia, Ravenna Teodora, Russi, Savarna.

Presidente **Ilaria Bandini** (nuova eletta). Nata a Ravenna nel 1970, impiegata in un'agenzia di spedizioni marittime, consigliere di zona uscente di Coop Adriatica.

Consiglio di zona Romagna 3

Si compone di 24 consiglieri e fa capo ai punti vendita: Cesena, Gambettola, Ipercoop Lungo Savio, Forlì Curiel, Forlì I Portici, Forlì Salinature, Meldola.

Presidente Marcello Strada. Nato a Cesena nel 1951, ingegnere chimico, lavora nel settore impianti di ricerca e produzione idrocarburi ed è volontario di una Associazione Ong-Onlus.

Consiglio di zona Romagna 4

Si compone di 26 consiglieri e fa capo ai punti vendita: Bellaria, Bellaria Igea, Cesenatico, Ipercoop I Malatesta, Rimini Celle, Rimini Valturio, Rimini Miramare, Rimini Marecchiese, Rimini Colonnella, Viserba, San Giovanni Marignano, Santarcangelo La Fornace, Santarcangelo F.lli Cervi.

Presidente **Morena Morelli.** Nata a Rimini nel 1960, è impiegata presso l'A.U.S.L. di Rimini e svolge attività di volontariato presso una società sportiva.

la stessa è inserita: in particolare, da oggi sino al 2011 (anno in cui scadrà il mandato dei neoeletti), essi parteciperanno all'individuazione delle attività sociali in cui la cooperativa profonderà il proprio impegno. Speciale attenzione sarà prestata ad iniziative relative ai temi della solidarietà locale ed internazionale, dell'ambiente e dell'educazione ad un consumo consapevole, nonché alla collaborazione con gli istituti scolastici presenti sul territorio".

Ricordi d'infanzia

Dal fiume al mare

Una storia vera di quando nel Senio c'era ancora acqua e gelava

di Rino Gennari

Nessuno piangeva. Il ragazzino era sul nudo tavolo in posizione supina, irrigidito irrimediabilmente. I suoi capelli erano impastati col fango, stesi orizzontalmente come il corpo.

La stanza al cui centro c'era il tavolo, costituiva tutta l'abitazione famiglia. Nella parete a sinistra della porta c'era il camino, spento. In quella a destra la fila dei letti per cinque o sei persone. In quella di fronte, una vecchia credenza. Nella quarta, una madia e una lunga mensola di legno. Alcune sedie impagliate completavano l'arredamento. Il ragazzino era stato recuperato sotto il ghiaccio del fiume Senio, poco più a valle rispetto al punto in cui era sprofondato con il suo slittino, da un uomo di Sant'Alberto chiamato appositamente, il quale, dopo essersi tolto i vestiti, tranne le mutande, si era spalmato tutto il corpo

Allora, a cavallo della fine degli anni '30 e all'inizio dei '40, gli inverni erano molto rigidi, e il Senio gelava, al punto che per molti giorni era possibile scorazzare sul ghiaccio con gli slittini autocostruiti, spingendosi con due manici di scopa alla cui estremità inferiore era stato fissato un chiodo.

La stanza del ragazzino faceva parte di una casa malmessa, ubicata in fondo allo "stradone" (Corso Garibaldi), oltre la congiunzione della strada, a quel punto non più asfaltata, con l'argine del fiume, là dove abitavano i poveri della destra Senio.

Del fatto se ne parlò per qualche giorno, poi più, e la notizia non superò i confini di Alfonsine. Di figli ce n'erano tanti, e accadeva molto più spesso di oggi che non arrivassero alla maggiore età, soprattutto per malattia. Inoltre, nel caso dei poveri, i quali non erano pochi, la vita era segnata dal freddo, dalla fame, da altre privazioni e da un destino di fatica. Quando si spegneva precocemente, lasciava certo dolore, in alcuni casi anche il senso di una perdita lacerante, ma in genere l'evento era meno insopportabile di oggi.

Mentre il bambino osservava tutto, cosa



Il fiume Senio gelato nel 1919

e chi c'era nella stanza, tutto ascoltando, ha pensato allo slittino. Forse non era stato recuperato. Era rimasto sotto il ghiaccio impigliato in un cespuglio. Sarebbe stato portato via da una piena primaverile. Avrebbe disceso il Senio e poi il Reno, fino al mare.

Il mare. Lo aveva visto per la prima volta a sei anni, nel '38. Una sua zia materna, che abitava nello "stradone", quasi di fronte al cinema Corso, per un paio di settimane portava suo figlio piccolo tutti i giorni, in corriera, a Casalborsetti. Un giorno ha portato anche lui. L'emozione che prova un bambino di sei anni vedendo il mare per la prima volta, è potente, esplosiva, non si supera e non si risolve in pochi attimi e neanche minuti. Appena lo vede rimane stupito. Non vede l'altra sponda. Si trova immerso in una luminosità mai vista. L'acqua tocca il cielo e il cielo l'acqua. La riva divide le cose piccole della terra dall'immensità del mare. Poi le emozioni e i pensieri si rincorrono. L'odore dell'acqua. I piccoli pesci che nuotano nell'acqua bassa. Quanto era profondo il mare? Dove finiva? Ma finiva? Perché le onde? All'orizzonte il mare era più alto della terra? Pensava anche, un po' risentito, che i suoi genitori mai lo avevano portato al mare e mai lo avrebbero fatto in futuro. Guardava, annusava, camminando lungo la riva contento e pensieroso. L'ultimo ricordo, è quello di Fiocchi che con il suo veicolo-gelatiera a tre ruote, motorizzato, vendeva gelati sulla palizzata.

Oggi è molto raro per un adulto assistere ad un momento così toccante della vita di un bambino. I nostri piccoli si abituano al mare da quando hanno pochi mesi, e se può capitare che qualcuno di loro viva ugualmente, almeno in parte, un momento come quello del nostro bambino, raramente capita ad un adulto di essere presente al momento giusto. nostro protagonista, il l'avrebbe rivisto nel '45, a tredici nell'immediato dopoguerra, partecipando ad una gita di una giornata organizzata dai socialisti alfonsinesi. Fecero il viaggio seduti nel cassone scoperto di un camion.

* * *

Il protagonista di queste vicende, così come di quelle che racconterò, è il mio migliore amico. E' nato nel '32, nel baliatico di Faenza, da genitori alfonsinesi, residenti ad Alfonsine. Nel baliatico perché, non essendo sposati i suoi genitori, la madre poté usufruire dell'assistenza al parto per le ragazze madri. Si consideri che allora il parto a casa era la norma. Da quando era bambino e poi negli anni successivi, la madre, giudicando stravaganti certi suoi discorsi e comportamenti, ha sempre sostenuto che lui era così perché, quando nel baliatico era in attesa del parto, vedeva tutti i giorni passeggiare nel cortile un frate pazzo.

Intervista a Maurizio Randi

La "Lenza Romagnola"

Una società di pesca nata nel 1979

di Martina Emaldi

La CasaInComune sita in Piazza Vincenzo Monti ospita, fra le altre, l'associazione dei pescatori "Lenza Romagnola". Dilettantistica, senza scopo di lucro, provvista di statuto, la società vede al suo interno quaranta appartenenti, siano essi garisti (25 di questi), fondatori, soci onorari e semplici appassionati.

Fa parte dell'associazione Maurizio Randi, a cui abbiamo posto alcune domande.

Quando è nata l'associazione?

"La società di pesca è nata nel 1979-80 ad Alfonsine col nome di Polisportiva Milleluci. Dopo la chiusura dell'omonimo locale, vari trasferimenti di sede e la fusione con la società Kriterum di Cervia verso la metà degli anni novanta, si arriva al nome e alla situazione attuale, in cui essa vede fusioni con altre società".

In cosa consiste la vostra attività?

"L'attività principale è la pesca in acque interne, quindi canali o fiumi. La nostra squadra partecipa al campionato italiano ogni anno, campionato che ha sede nel Nord-Est d'Italia e vede 80 squadre in lizza sul territorio nazionale. Coloro che partecipano alle gare provengono sia dalla nostra zona, che dalle province di Modena, Bologna fino a Rimini. Ho il piacere di ricordare che nel 1998 e nel 2002 abbiamo



vinto il campionato italiano promozionale per società, svoltosi ad Anita (Fe). E' doveroso sottolineare poi, che nel 2008 possiamo vantare una squadra in Eccellenza (categoria A/2), due squadre nel campionato regionale e in quello promozionale. Importante, nel 2004, un nostro giovane componente è arrivato a partecipare ai campionati del mondo in Croazia; in tale occasione la squadra italiana si classificò seconda. Altro avvenimento a cui teniamo molto è la gara di beneficenza, organizzata ogni anno da Federcaccia come attività promozionale, a cui noi partecipiamo".

Sappiamo che in questa sede i vostri ritrovi sono frequenti; in cosa consistono questi incontri?

"Sì, settimanalmente si tengono le riunioni

dell'associazione, rivolte all'iscrizione ai campionati, scambi di informazioni, idee, consigli, pareri, al fine di migliorarsi sempre di più".

Cosa auspica per il futuro?

"C'è sicuramente la volontà di rivolgersi ai giovani, tornare come in passato ad avere rapporti con le scuole le quali, fino a qualche tempo fa, organizzavano uscite didattiche mirate all'apprendimento delle basi della pesca. All'interno della società vi sono tre istruttori federali, per cui l'apertura di una scuola, e quindi l'avvicinare sempre più ragazzi a questa disciplina, costituisce uno dei nostri obiettivi principali. Si tratta di uno sport sano che si pratica a contatto con la natura, valida alternativa di ritrovo e aggregazione".



DAL DOPOGUERRA AL SECOLO NUOVO: GLI ALFONSINESI SI RACCONTANO

La vita spericolata di Pirì d'Cesti

di Luciano Lucci

"Animo bellicoso, di statura media, Cesti, altrimenti detto Pirazza, ha l'aspetto di un torello di tipica razza romagnola: capelli neri tagliati a zero e per contrasto un barbone ispido da guerrigliero, sguardo fiero, simpaticamente attaccabrighe, di umore volubile; grida, sghignazza o ti confessa sconsolato qualche segreto stato d'animo, va d'accordo con chi gli va a genio". Un simpatico profilo del pilota Pietro Cesti, descritto da un compagno d'armi e d'avventure, il maresciallo dell'aeronautica Aldo Bargaglio. Un profilo che, a distanza di oltre sessant'anni, descrive ancora come meglio non si potrebbe il personaggio. Oggi Pietro è uno splendido vecchietto ottantanovenne che si aggira per le strade alfonsinesi alla guida di una Panda bianca: sembra sempre in fase di atterraggio e ciò rende chi assiste al suo passaggio in apprensione e un po' allarmato...

Nato ad Alfonsine nel 1919 da Giovanni Cesti e da Maria Marini, che era sorella di Giuseppe (Fitti) e Antonio (Magass), Pirì d'Cesti, così è conosciuto in paese, si caratterizzò fin da giovane per il suo spirito fiero e indipendente. "Mio padre Giovanni - racconta Pietro Cesti - era stato un fascista della marcia su Roma del '22, espulso poi dal PNF nel 1923. Ebbe un alterco con i nuovi squadristi degli anni '30, e fu preso a schiaffi. Quell'episodio ebbe conseguenze sulla mia vita, tanto che non diventai mai un vero fascista. Solo quando chiesi di ottenere il brevetto di pilota civile fui costretto a tesserarmi, per mera opportunità."

Studente con la 3ª complementare, Pietro Cesti frequentò il corso di pilotaggio alla Spreta di Ravenna conseguendo il brevetto, come avevano fatto prima di lui molti altri alfonsinesi. Quando fu chiamato sotto le armi decise di partecipare al concorso bandito dalla Regia Aeronautica per l'arruolamento di sottufficiali piloti di complemento. Al termine fu inviato in congedo illimitato provvisorio come allievo sergente pilota. Pochi mesi prima della Dichiarazione di Guerra dell'Italia, venne richiamato. Assegnato alla 'Scuola Caccia' a Gorizia con la nomina di sergente pilota, durante un volo di prova su un



Pietro Cesti. Sotto quando era un giovane pilota

aereo revisionato vide una vampata uscire dal motore. Le fiamme invasero l'abitacolo con un'esplosione che sembrò squassare la fusoliera. "Perdevo rapidamente quota e decisi quindi di lanciarmi; precipitavo nel vuoto con le mani appoggiate al ventre e aspettavo lo strappo di apertura del paracadute, ma mi resi conto che questo tardava più del previsto. Aprii gli occhi e vidi volteggiarmi davanti il moschettone rotto. Non mi restava che tirare la maniglia di sicurezza e poco dopo dondolavo lentamente. Il vento mi spostò verso la sponda, proprio dove correvano i cavi dell'alta tensione". A fatica riuscì a salvarsi tirando le corde del paracadute da una parte e dall'altra, allontanandosi dalla traiettoria di caduta che lo avrebbe portato



sui cavi dell'alta tensione. Nel marzo del 1942 fu assegnato al 51° Stormo Caccia, schierato a Ciampino Sud e in procinto di trasferirsi in Sicilia. All'inizio di luglio, però, un altro incidente. "Era quasi mezzogiorno quando il comandante mi ordinò di provare un Macchi 200. Facendo acrobazia in salita verticale, a 2'000 metri il motore improvvisamente perse potenza e l'apparecchio, dopo diversi capovolgimenti, non rispose più ai comandi e cadde in vite piatta. Tentai più volte di rimetterlo in assetto normale di volo. Tutto inutile, per cui decisi di lanciarmi col paracadute. Mi trovavo a testa in giù e credevo che questo mi avrebbe facilitato il compito, invece, per quanto tirassi a più non posso, aggrappato alla carlinga con le braccia fuori dall'abitacolo, la forza centrifuga mi teneva schiacciato dentro. Finalmente riuscii a tirarmi fuori. Contai fino a dieci, tirai la maniglia di sicurezza e il paracadute si aprì. Dopo pochi secondi toccai il suolo sano e salvo". Fu trasferito a Caselle in forza a una squadriglia di caccia che dovevano scortare i convogli aerei da Reggio Calabria alla Tunisia e alla Libia. Il sergente Pietro Cesti effettuò in quel periodo parecchi voli fino a quando la sua esuberanza gli giocò un altro brutto tiro: alla conclusione di un ennesimo volo decise di compiere una serie di piroette in cui sembrava voler prendere la coda a se stesso. Infine si presentò al campo radendo il prato, mietendo gli steli dell'erba fino a terra, finché il motore ferito emise un lamentoso ruggito e le pale dell'elica si piegarono a baffo. Gli comminarono un po' di giorni di 'cipierre' per dargli modo di valutare il suo colpo d'occhio. In seguito fu trasferito col reparto in Sicilia a Sciacca (Agrigento), in zona d'operazioni. Qui partecipò ad azioni di guerra, scortò gli aeroconvogli che facevano la spola con gli aeroporti dell'Africa settentrionale, andò incontro al nemico e toccò con mano tutti i limiti della nostra organizzazione. "Avevamo pochi aeroplani, se c'era una cosa mancava l'altra, senza l'olio di ricino i motori si surriscaldavano... non si poteva mandare dei ragazzi a morire in quel modo. Che schifo la guerra!".

Fedele al personaggio un po' guascone,

Continua a pagina 13

Segue da pagina 12

fuori dagli schemi, Cesti si lasciò crescere la barba, si fece tagliare i capelli a zero: era davvero la mascotte della squadriglia.

Col barbone al vento

Nel marzo del '43 l'ennesima missione: due aerei in tutto, quello del sergente Bargaglio e quello di Cesti, dovevano assicurare la scorta diretta a un convoglio di aerei da trasporto e bombardieri, che da Castelvetrano andavano ad El Aouina, cento minuti di volo. Durante l'atterraggio all'improvviso un gregge di capre, sbucato da chissà dove, attraversò la striscia di atterraggio: il Cesti ne investì un mucchio riuscendo ciò nonostante a mantenersi in linea, senza inclinarsi. Due estremità delle pale dell'elica risultarono piegate a baffo (ancora!). Ma Cesti era un tipo pieno d'inventiva e cogli occhi luccicanti, illuminati da una brillante idea, si rivolse al compagno di viaggio: "Senti un po', se noi segassimo le estremità piegate e pareggiassimo ad esse quella rimasta dritta, il problema dovrebbe essere risolto. Cosa vuoi che sia un po' di pala in più o in meno?" Il proposito venne subito messo in atto e, seppur contro ogni logica della tecnica aeronautica, Cesti riuscì a decollare e a raggiungere Sciacca, con il motore che sembrava avere il ballo di San Vito e lo stesso pilota che, col barbone al vento, "ghignava con beata incoscienza".

8 settembre 1943

Dopo l'8 settembre Cesti piantò tutto e raggiunse Alfonsine. Restò un po' indeciso sul da farsi, poi si presentò come altri alla II^a Z.A.T. (Zona Aerea Territoriale) a Padova. Qui qualcuno insistette perché andasse nell'Aviazione della Repubblica Sociale, ma lui non ne volle sapere: "I tedeschi proprio non li sopportavo - commenta - con quelli le ho sempre prese!" La sua scelta fu invece un'altra, netta e totale come ogni altra sua decisione: entrò nella Resistenza e da partigiano combattente partecipò attivamente alla lotta di liberazione. Si trovò così a essere commissario politico della 5ª Compagnia della 28^a Brigata Garibaldi, e a combattere la battaglia delle Valli. Partecipò alla liberazione di Ravenna. La sua immagine è immortalata nella foto in cui si vedono i reparti di partigiani sfilare in piazza del Popolo a Ravenna, il giorno della smobilitazione della 28ª Brigata: Pirì d'Cesti è alla guida della motocicletta che apre la parata...



Il giovane partigiano sulla moto è Pietro Cesti in piazza del Popolo a Ravenna il 20 maggio 1945, giorno della smobilitazione della 28ª Brigata Garibaldi



Iscritto al PCI, uscirà nel '58

Nel dopoguerra si iscrisse al Partito Comunista Italiano. Sposato, con una figlia appena nata, nel 1947 decise di partecipare al Festival della Gioventù a Praga. Fece subito conoscenze e amicizie. In seguito si recò a Budapest e venne in contatto con diverse persone importanti della 'intellighentia' ungherese, come il famoso letterato ungherese Fusi Jozsef. Poco prima dell'invasione sovietica del 1956 tornò in Italia, ne seguì l'evoluzione della situazione con apprensione e fu vicino agli intellettuali comunisti di Budapest, che avevano apprezzato Imre Nagy. Nel gennaio 1958 il suo amico letterato ungherese Fusi Jozsef fece un viaggio in Italia, durato sei mesi, molti dei quali trascorsi a casa di Cesti in Alfonsine. Il racconto di quel viaggio e soprattutto delle storie vissute a casa Cesti, in Alfonsine e nei dintorni (con alcune descrizioni di vita alfonsinese) fu pubblicato in un libro: "Tengeri szél". Peccato che quel libro, molto diffuso all'epoca in Ungheria, non abbia avuto mai una traduzione in italiano. Si potrebbe fare ora...

Quando il 16 giugno 1958 si ebbe la notizia dell'esecuzione del ex-primo ministro Imre Nagy, processato e condannato a Mosca da parte dei sovietici, Pietro Cesti decise di restituire la tessera del partito comunista.

Alla Fiera dell'Est...

In quegli anni il Cesti aveva avviato ad Alfonsine un'attività nel settore maglieria, attraverso una vasta rete di lavoranti a domicilio. All'inizio degli anni '60, già padre di tre figlie, fu assunto alla ditta Marini (i proprietari erano suoi cugini) dove ebbe il compito di aprire le esportazioni sul mercato dell'Est: cosa non facile per quei tempi. Comunque, attraverso l'allestimento di stand alle fiere campionarie dell'Europa dell'Est (Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Russia), utilizzando le conoscenze fatte nei periodi precedenti e un buon uso delle lingue, riuscì ad aprire quel mercato ai prodotti della ditta Marini. Dal 1985, l'anno in cui la Marini divenne parte del gruppo francese Fayat, lavorò per alcuni anni come libero professionista per Fayat, poi andò in pensione.

(alcune informazioni e alcuni aneddoti sono tratti dal libro "Sulla scia di Baracca - Gli aviatori del lughese", edizioni Bacchilega, Imola)

Qualcosa si sta muovendo

La "passerella" sul Senio

La Provincia ci metterebbe 100'000 euro



di Luciano Lucci

Nel 2001 si era mosso per primo il circolo "Alfonsine mon amour", riprendendo un'indicazione del piano regolatore del 1990, poi fu la volta della Consulta Destra Senio; un anno fa col sostegno di questo mensile fu richiamata l'attenzione sulla possibilità di finanziare l'opera tramite gli oneri di urbanizzazione dell'area edificabile in Corso Garibaldi, poi di recente si è pronunciata a favore la consulta "Sinistra Senio" ed infine, con i fondi regionali per il "Programma di finanziamenti per la tutela ambientale", la Provincia di Ravenna ha approvato il progetto della "passerella" sul Senio stanziando una cospicua cifra, che coi tempi che corrono ci viene invidiata dagli altri Comuni: si parla di 100.000 euro (qualche giornale locale ha scritto 250.000, ma pare sia una svista): comunque si tratta di un primo risultato tangibile!

Come scrivemmo alcuni mesi fa, questo è un progetto che prevede oltre al ponte anche rampe varie per l'accesso e ha un costo molto più alto di 100.000 euro... forse si aggira attorno a 400.000 euro, se non qualcosa di più. La proposta è sempre piaciuta alla ditta immobiliare che ha in progetto di edificare proprio dirimpetto alla zona dove si potrebbe costruire il ponte, la quale si era dimostrata interessata a favorirne l'esito positivo, anche con un proprio contributo finanziario.

E' evidente che il Comune non ha in bilancio i soldi per fare tutto da solo, nonostante il finanziamento regionale. Alla fine i conti non sembrano ancora tornare...

La mia opinione, per quello che conta, è che sarebbe una bella novità e metterebbe in una nuova luce coloro che, svolgendo l'attività di immobiliaristi, sentono il bisogno che venga loro riconosciuto un ruolo utile per il bene pubblico. Sarebbe un'occasione per dimostrare nei fatti ai loro concittadini che gli immobiliaristi alfonsinesi, spesso criticati e ritenuti solo dei cementificatori, possono giocare invece un altro ruolo, che, senza impedire loro di vedere aumentati i guadagni, come è giusto che sia, li veda attivi nella realizzazione di opere che lascino un segno positivo per la vita pubblica del paese. Una passerella in quella zona farebbe comunque aumentare il valore degli appartamenti, che tra quelli progettati nell'area della "zona Martini" e quella dell'ex "campetto della parrocchia", non sono una cosa da poco. Alfonsine ha bisogno oggi più che mai di qualche nuovo mecenate, e i suoi concittadini gliene saranno grati. Perché questa sarebbe un'opera che resterebbe nella storia del paese per sempre, ...vuoi mettere?



Se li conosci li eviti Peter Gomez e Marco Travaglio (Chiarelettere) - 14,60 euro

La carta d'identità dei nostri "rappresentanti" e la storia di quello che hanno detto e hanno fatto. Per capire quello che potranno fare. Luogo e data di nascita, curriculum, segni particolari, fedina penale, assenze in parlamento e frasi celebri. Il momento peggiore della nostra vita repubblicana. Un libro che è utile avere come guida non solo al Parlamento, ma anche all'Italia sfibrata e stravolta di questi anni. Sono più di 150 politici, vecchi e nuovi. Con una piccola schiera di virtuo-



si (o quasi) che hanno diritto alla citazione. Sono pochi e si notano di più.

La deriva. Perché l'Italia rischia il naufragio G. Antonio Stella e Sergio Rizzo (Rizzoli) - 19,50 euro

Dalle infrastrutture bloccate da lacci e lacciuoli di ogni genere all'attività legislativa farraginosa, dai ritardi nell'informatica (che ci fanno arrancare dietro la Lettonia) agli ordini professionali chiusi a riccio davanti ai giovani, dal declino delle Università-fai-da-te alle rivolte di mille corporazioni, dalle ottusità sindacali ai primari nominati dai partiti: l'Italia è un Paese straordinario che, nonostante la sua storia, le sue eccellenze, i suoi talenti, appare ormai alla deriva. Un Paese che una classe politica prigioniera delle proprie



contraddizioni e dei propri privilegi non riesce più a governare. È la tesi di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo: quella Casta, denunciata nel libro che ha rappresentato il più importante fenomeno editoriale degli ultimi anni, non è soltanto sempre più lontana dai cittadini ma è il sintomo di un Paese che non sa più progettare e prendere decisioni forti. E il confronto con gli altri Paesi, senza una svolta netta, coraggiosa, urgente, si fa di giorno in giorno così impietoso da togliere il fiato.

II delegato del sindaco e il Commissario Una saga longastrinese: la famiglia dei Ferretti Sergio Felletti, Dante Leoni, Ermete Maestri, Romano Baldassarri (Il Ponte Vecchio) - 13 euro

Saggio di storia locale proposto dal Comitato di Documentazione Storica di Longastrino nella sua attività di raccolta e divulgazione. La prima parte del libro ricostruisce le vicende della famiglia dei Ferretti che seppe imporsi per capacità imprenditoriali nella vita sociale, politica ed economica di Longastrino tra metà 800 e metà 900. La seconda parte propone la memoria del commissario di P.S. Brandisio Vellucci, il quale, mandato a Longastrino per un'indagine su un omicidio, sposò la figlia di Oreste Ferretti. Il diario di Vellucci copre gli ultimi anni della seconda guerra mondiale e i mesi trascorsi in prigionia in Africa settentrionale, in una drammatica e toccante testimonianza di anni tragici della nostra storia.

Presentazione del libro di Giovanni Ballardini

Il Borghetto... e altre storie

Una pubblicazione della Bacchilega Editore

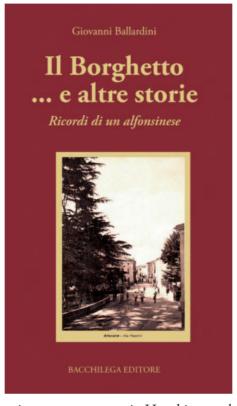
di Mirko Billi

Venerdì 9 maggio, nella Sala Auditorium del Museo del Senio, è stato presentato il libro di Giovanni Ballardini "Il Borghetto... e altre storie - Ricordi di un alfonsinese", pubblicato Bacchilega Editore. Insieme all'Autore erano presenti Adis Pasi, che ha curato la prefazione, Andrea Benvenuti, che si è speso perché il libro venisse realizzato, e l'assessore alla Cultura Darva Verità. In platea c'era un nutrito numero di ascoltatori, tutti molto interessati. Al termine molti sono intervenuti per porre domande sul Borghetto o per esternare propri ricordi su Alfonsine di una volta.

Ricordi di un alfonsinese

E'il sottotitolo del volume. L'alfonsinese in questione è Giovanni Ballardini, alfonsinese di nascita residente fuori comune da alcuni decenni. Nato nel 1939, ha trascorso la propria infanzia al Borghetto, giocando con poche cose ma tanta fantasia e conoscendo tutti gli abitanti di via Mazzini. L'assenza o quasi del traffico era ideale per i giochi dei bambini. Decisamente era un altro mondo rispetto a quello d'oggi.

Ballardini si è diplomato all'Istituto Magistrale di Ravenna ed ha cominciato presto a lavorare come educatore



prima e maestro poi. Ha abitato ad Alfonsine sino al 1967. Ha risieduto a Bagnacavallo dove ha insegnato nella locale scuola elementare e nella frazione Masiera. E' stato per qualche tempo presidente della sezione AVIS bagnacavallese. Dal 1995 abita a Lugo. Lì ricopre una carica nel Comitato lughese "Bambini da Chernobyl".

Alfonsinese 'lontano', non ha mai

scordato il suo paese natale. Prova è questa serie di racconti stesi inizialmente per se stesso: ha scritto senza pensare ad una pubblicazione.

Scrittore per caso

Invece cosa chiama cosa. Un'amica che aveva avuto da Ballardini il brogliaccio dei racconti per dargli una sua opinione, si era ritrovata a parlarne con un conoscente il quale si è interessato al lavoro fino a che il tutto è arrivato all'attenzione del Circolo Filatelico "Vincenzo Monti".

Alla presentazione del libro, si è posto l'accento sull'importanza di avere testimonianze come questa. Ogni racconto e fotografia che restituisca Alfonsine prima e dopo la guerra è un tassello prezioso aggiunto alla memoria storica locale. Infatti il volume è corredato da un'interessantissima serie di fotografie di personaggi singolari, vie e case di gente comune, ville signorili, scolaresche maschili in pantaloncini corti, sfilate di carnevale degli anni '50 e feste in casa di amici.

Una parte del ricavato andrà alla "Associazione a favore di Rocco". Dal canto suo l'Autore, oltre che ad aderire al motivo di quest'Associazione, spera di aver soddisfatto le aspettative di tutti coloro che si sono impegnati per la pubblicazione del "Borghetto".

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro oppure

12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

- * c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
- * Redazione di Lugo Corso Matteotti 25 Tel. 0545/900388 (e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
- * Centro diffusione Unità Piazza Gramsci 28 Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- * Associazione Primola CasaInComune Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12)
- Tel. 0544/81074 e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it * Cartolibreria "La Coccinella" Piazza della Resistenza 8 Alfonsine





FOTORICORDO

Don Vittorietti, parroco di Alfonsine



Don Dionisio Vittorietti in una gita scolastica della scuola media di Alfonsine all'Isola d'Elba: anno scolastico 1957-58

Il piccolo grande prete Don Vitt ci ha lasciato cinque anni fa: era il 29 maggio del 2003. Fu ad Alfonsine per ventitré anni, dal 1950 al 1973, prima cappellano e poi parroco della chiesa Sacro Cuore. C'è un'idea bella e importante che ha lasciato nel cuore e nella mente di molti che lo hanno conosciuto: per

salvare il mondo non è sempre necessario dover modificare le cose, fare rivoluzioni, abbattere sistemi; quello che bisogna fare è vivificare il mondo, aumentare la percezione della sua sacralità, e l'unico modo è cominciare a scoprire in noi stessi dove sta la vita, e diventare noi stessi esseri sacri, déi.





Intervista a Paola Pironi del Gruppo Corelli di Fusignano

Una vita per la musica

Una passione che nasce da bambina

di Massimo Padua

Paola Pironi è una donna splendida, affabile, attiva e simpatica, sempre disponibile a collaborare nell'interesse della comunità: un 'personaggio' noto soprattutto per il suo amore per la musica, interesse che coltiva da tutta la vita.

Non solo insegna Educazione musicale, materia troppe volte sottovalutata, ma dalla fine degli anni '70 dirige il Gruppo Corelli di Fusignano, per il quale compone arrangiamenti e prepara basi musicali con l'ausilio di una tastiera.

Queste sono le sue attività prevalenti, ma temo che non basterebbe un numero intero di "Gentes di Alfonsine" per definire il suo lavoro e anche il suo impegno nel promuovere conferenze e incontri su temi di rilevante importanza sociale.

Proviamo a conoscerla meglio, almeno in alcuni aspetti della sua passione per la musica

Da dove nasce questo amore per la musica, e in particolare per le romanze e per l'operetta?

"Una passione che devo tutta a mia zia, che quando ero bambina mi iscrisse a pianoforte. Il Gruppo Corelli, invece, è nato negli anni



'70 come corale di brani esclusivamente romagnoli. Quando sono entrata io, nel 1978, a poco a poco ho cercato di inserire cori lirici. Una scelta che si è rivelata subito vincente e, grazie al sostegno del pubblico, abbiamo iniziato questo nuovo genere. Inoltre, l'operetta è tornata in auge dopo diversi anni trascorsi nel dimenticatoio. Credo che sia giusto, perché questo genere non ha nulla da invidiare alla lirica. Devo aggiungere, però, che il nostro repertorio è vasto, e siamo preparati anche per occasioni speciali, come le festività o i matrimoni, dove è richiesta musica sacra."

Quali sono le difficoltà maggiori nel dirigere un gruppo così folto ed

eterogeneo di elementi?

"Non parlerei tanto di difficoltà perché, in fondo, ci divertiamo molto. Si tratta solo di cercare di comprendere e valorizzare le capacità di tutti. Certo, non dico che sia facile: si tratta di stimolare continuamente e comprendere chi, ad esempio, da semplice corista può diventare un brillante solista. In questo senso, per meèentusias mante! E poi sono fermamente convinta che la musica sia terapeutica, un toccasana per le relazioni e per la nostra psiche. Esprimersi attraverso la voce è quanto di più naturale possa esistere."

Cosa vede nel futuro della compagnia?

"Abbiamo tutte le intenzioni di proseguire questo cammino, finché non ci stancheremo... ma questo non capiterà tanto facilmente. Inoltre siamo in costante ricerca di voci nuove da inserire nel gruppo, per mantenerlo sempre nutrito e vitale. Ogni richiesta o proposta ci dona stimoli e idee nuove, perché, in fondo, l'operetta è ancora giovane e non passerà mai di moda. Perciò consiglierei a tutti, senza distinzione di età, di venire ad ascoltarci. Chissà... magari, tra di voi, potremmo scovare una nuovo talento!"

Per info: www.corocorelli.it



Luca Frassineti, studioso di Letteratura all'Università di Pisa

Un amico di Alfonsine

La sua presenza al saluto di fine anno dell'Università per Adulti

di Martina Emaldi

18

L'anno accademico 2007-2008 dell'Università per Adulti di Alfonsine è giunto a conclusione, consacrata come ogni anno dal tradizionale pranzo. Mentre fervevano gli ultimi preparativi presso l'Agriturismo "Le Stuoie" il 12 maggio scorso, ho avuto il piacere di incontrare il prof. Luca Frassineti, studioso di Letteratura Italiana all'Università di Pisa. Come amico della nostra comunità, la sua presenza al saluto di fine anno è una piacevole e attesa consuetudine da sei anni.

Esperto conoscitore del poeta nostro concittadino Vincenzo Monti, il prof. Frassineti ci ha puntualmente appassionato con le sue lezioni tenutesi in tali occasioni. L'affetto che lo lega al nostro paese ha radici negli anni 1997-98.

Come è nato il legame di amicizia con Alfonsine?

"Ricordo la prima volta in cui arrivai ad Alfonsine in treno, ad accogliermi il prof. Pagani, il maestro Mariani e la dott.ssa Di Carluccio. Era il 1997, l'anno precedente a quello in cui hanno avuto luogo le celebrazioni per la riapertura di Casa Monti dopo la sua ristrutturazione; in questa circostanza presso la dimora del poeta è stata organizzata una mostra che ospitava molti documenti importanti



provenienti dal fondo Piancastelli della Comunale di Forlì e dal fondo Orioli della Biblioteca di Alfonsine, fra cui una lettera autografa del Monti, da poco acquistata dal Comitato Montiano; a me chiesero di dare le prime indicazioni sulla scelta dei pezzi da esporre. Con il prof. Pagani e il maestro Mariani nacque subito una bella amicizia; trovo che queste due personalità abbiano costituito una perfetta sinergia a beneficio delle migliori iniziative culturali di questo paese".

Dopo questa occasione, durante il quale si posò 'la prima pietra' per una proficua collaborazione, seguirono altri avvenimenti e pubblicazioni...

"Con significativo anticipo sulla recenti celebrazioni del 2004-2006, nel marzo 1999 ebbe luogo un importante convegno dal titolo 'Vincenzo Monti fra Roma e Milano', organizzato dal prof. Gennaro Barbarisi dell'Università Statale di Milano in collaborazione con il prof. Pagani, il maestro Mariani, il sindaco Savini e il dott. Antonellini, i cui atti sono stati pubblicati nel 2001 con il contributo del Comitato Montiano. Ricordo inoltre le pubblicazioni per mia cura delle 'Poesie 1797-1803' presso l'editore Longo di Ravenna (1998) e l'edizione critica del 'Prometeo' (Pisa, Edizioni ETS, 2001), che hanno beneficiato della generosità del vostro Comune".

Quale pensiero desideri rivolgere alla comunità per il futuro?

"Il mio auspicio è quello che Alfonsine e gli Alfonsinesi continuino a sostenere l'importanza della cultura, affinché questa non rappresenti soltanto riguardo per la memoria, ma favorisca piuttosto una comunione tra la gente di oggi e la migliore tradizione del passato, per ciò che di importante essa è ancora capace di trasmetterci".



Jader Emiliani coordinatore dello Sci Club Alfonsine

Tomba a giugno inaugura la sede

Il bilancio delle attività e i programmi futuri

di Brigida Miranda

Abbiamo incontrato, alla sagra delle Alfonsine, Jader Emiliani, coordinatore generale dello Sci Club Alfonsine, nonché responsabile della gestione della Sagra.

Nell'ampio e interessante spazio, riservato allo Sci Club, è stata allestita una pista da fondo in sintetico inaugurata da Arianna Follis, medaglia di bronzo alle Olimpiadi 2006 di Torino, contattata e voluta dal presidente Claudio Veltro. Abbiamo visitato anche la cucina con ristorante attrezzata e gestita da un gruppo di cuochi locali molto bravi e impegnati come Lino Dal Borgo, Ivo Emiliani, Giuseppe Margotti (Pinaz), Luca Pizzaiolo, Francesco Barbanti, Antonella e altre persone che hanno permesso l'ottima riuscita dell'iniziativa.

Per i lettori di Gentes abbiamo intervistato Emiliani.

Com'è possibile la realizzazione di un'iniziativa tanto importante come questo spazio dedicato allo Sci Club, nell'ambito della XXIV edizione della Sagra delle Alfonsine?

"Innanzitutto è doveroso ringraziare gli sponsor che sostengono tale iniziativa, in particolare Isolpav, Gama, Bisanzio, Gapar, Conad, Iter, Geo Frutta, Bcb, Officina Barboncini Gianluigi, Banca di Credito Cooperativo e, insieme a loro, i numerosi volontari impegnati ogni anno per questo evento".

Quali sono le maggiori iniziative svolte durante quest'anno sciistico?

"L'11 maggio c'è stato il pranzo sociale al ristorante 'Molinetto' con la presenza di 80 soci e amici. Abbiamo premiato i vincitori della gara sociale di slalom gigante svoltasi ad Andalo e quelli del Trofeo Triatlonsky, svoltosi in 3 gare: la prima, una gara di sci, in febbraio a Falcade; le altre due, una gara di corsa a piedi ed una gara di mountain bike, il 20 aprile nei giardini della sede dello Sci Club".

I programmi futuri dello Sci Club? "Siamo impegnati nella ristrutturazione e ampliamento della sede sia interna



Gli accompagnatori delle squadre nazionali maschile e femminile di "Biathlon" consegnano il loro gagliardetto ai rappresentanti dello Sci Club, i fratelli Vittorio ed Ivo Emiliani

che esterna di piazza Monti (ex sede circolo tennis) a cui stanno lavorando tantissimi volontari utilizzando materiali di recupero. Questa sede sarà inaugurata a fine giugno con la presenza di Alberto Tomba, il grande



Arianna Follis in compagnia del marito, suo preparatore tecnico

campione di sci, che già nel 1984 presenziò alla festa dello Sci Club di Alfonsine. Stiamo predisponendo il programma per il Campionato italiano per Allievi e Ragazzi che si svolgerà nella prossima stagione sciistica al Corno alle Scale, in collaborazione con lo Sci Club Val Carlina, sotto la guida del grande Flavio Roda, 'socio' del nostro Sci Club. Anche questa manifestazione, a carattere nazionale, è stata intensamente voluta dal presidente Claudio Veltro. E'inoltre in fase di completamento il programma agonistico e turistico della stagione 2008-2009".

Quali tipi di iniziative intendete svolgere nella nuova sede?

"Questo nuovo spazio è un centro polivalente con una cucina e 80 coperti in un contesto ambientale rappresentato da un parco pubblico con molto verde e con percorsi pedonali la cui gestione sarà regolamentata con il Comune di Alfonsine e sarà a disposizione di tutte le Associazioni".

La Longobarda: il bilancio con il presidente

Una stagione travagliata

Il lato positivo riguarda l'inserimento dei giovani

di Ulisse Natali

Telefono a Daniele Melandri e gli comunico che ho bisogno di parlare con lui; pensa sia per lavoro, ma lo informo che, invece, faremo quattro chiacchiere sulla sua squadra; è un argomento che lo interessa e, quindi, acconsente subito.

Come e quando è nata l'idea di fare la squadra e a che attività prendete parte?

"L'Asd Longobarda Alfonsine Calcio a 5, è nata nell'estate 2001, per la volontà di un gruppo d'amici appassionati di calcetto. Ha partecipato negli scorsi anni a vari campionati e tornei di calcio a cinque provinciali. La nostra squadra è sempre stata impegnata su vari fronti, partecipando ai vari campionati provinciali organizzati dalle associazioni affiliate e riconosciute dalla Figc. Dalla stagione 2005/06 partecipiamo al campionato interprovinciale Figc di serie D".

Un sunto della stagione agonistica...

"Volendo fare un esame della stagione sportiva appena conclusa, comincerei dall'aspetto sportivo. Suddividerei la nostra annata in tre fasi ben distinte: la prima ottima, da settembre a fine novembre; la seconda buona, da dicembre a febbraio e la terza insufficiente, da marzo a maggio. E' stata senza dubbio una stagione travagliata per i nostri colori, a causa dell'elemento condizionante più grave per la nostra panchina, ossia il triplice cambio di allenatore. Ottima la preparazione di settembre con vittorie sonanti, ottenute ai danni di compagini di categorie superiori. Ottimo l'inizio di campionato, nonostante le dimissioni del Mister per motivi familiari, con la squadra a punteggio pieno fino a novembre inoltrato. Poi un paio di passi falsi, ma la squadra sempre attestata nella parte alta della classifica ed in grado di vincere contro chiunque. Poi la seconda fase, con l'arrivo di Mister Farina e la squadra che lentamente e progressivamente, nei mesi di dicembre e gennaio, mostra qualche regresso atletico. A questo punto la dea bendata sembra girare le spalle agli alfonsinesi, che perdono tre gare consecutive. Gennaio si chiude con l'eliminazione in Coppa ad opera del Cagnona Bellaria (che vincerà poi il campionato) e con le assenze che



In piedi da sinistra: Tindero Rinaldi, Andrea Bolotti, Rudy Pollastrini, Fabrizio Torri, Karim Khalifa, Roberto Baroncelli. Seduti da sinistra: Massimo Farina (allenatore), Massimo Faccani (cap.), Andrea Costa, Alessandro Ortolani, Giacomo Ravera, Massimiliano Faccani, Giovanna Berti (dirigente). Accosciati da sinistra: Daniele Melandri (presidente), Marco Foschini, Massimiliano Rigon, Fabio Galassi.

colpiscono prevalentemente il reparto offensivo. Febbraio si apre con sonanti sconfitte a Forlimpopoli, Lugo e Forlì, in casa con il Bellaria, sequenza che induce il Mister Farina alla dolorosa decisione di lasciare l'incarico. La terza fase continua con la solita soluzione "interna" a gestire la panchina e con la nave bianco-azzurra che naufraga, facendo svanire ben presto l'obiettivo dei play-off e spingendo la società a decidere di dare più spazio ai giovani".

Qual è il bilancio finale?

"Il bilancio finale parla di un undicesimo posto su 16 squadre partecipanti, frutto di 10 vittorie. Bottino magro se si pensa ad un girone di andata chiuso al quinto posto, in piena lotta per i play-off; confermo ottimo il gioco espresso con continuità nella prima parte del torneo, meno nella seconda, dove si è comunque spesso perso di misura per un singolo episodio".

Nessuna nota positiva da registrare?

"Certamente! Molto buono l'inserimento di alcuni giovani nella rosa, quali Rinaldi, Segurini, Khalifa e Berti, che rappresentano il futuro del nostro organico. Ottimi si sono rivelati i neo-acquisti Bolotti e Ravera, mentre solide conferme sono arrivate da Baroncelli, dai gemelli Faccani, dal bomber Costa e da Torri, mentre Galassi ha dimostrato di soffrire un po' il salto di categoria, ma la società punta molto sull'esplosione delle sue potenzialità per il prossimo anno".

Il pubblico come ha seguito la squadra?

"Sul piano del coinvolgimento, abbiamo registrato nei primi mesi un'ottima partecipazione del pubblico, la Palestra Bendazzi spesso sfiorava i limiti di capienza, poi l'interesse è gradualmente diminuito, all'unisono con i risultati".

Previsioni per il futuro prossimo?

"Per ciò che concerne il futuro, ovviamente abbiamo intenzione di rinforzare l'organico, ma mi preme sottolineare l'accordo di collaborazione raggiunto con alcune società di calcio della provincia, che speriamo dia a breve i frutti che ci aspettiamo..., inoltre, questo rapporto di collaborazione è in trattativa anche con le società di calcio locali, naturalmente ci auguriamo che queste possibilità vadano in porto, visto gli ottimi rapporti da sempre esistiti".

Ritengo d'avere concluso, se vuoi aggiungere qualcosa...

"Sì, un ringraziamento particolare al Comune di Alfonsine e ad Agis per la collaborazione e per le migliorie apportate al nostro impianto di gioco... a stagione sportiva in corso".



Una prima analisi del campionato appena concluso

Alfonsine calcio: stagione deludente

di Ulisse Natali

La stagione che si è da poco conclusa ha lasciato insoddisfatti gli aficionado che seguono abitudinariamente la formazione bianco azzurra; l'andamento delle ultime stagioni ha portato un pizzico di disamore e innescato diverse critiche. Solite cose, si potrebbe dire, difficile accontentare tutti, ma, di fatto, lo sport non ha lati nascosti ed i risultati sono i soli che contano.

Il percorso di questa stagione è stato irto di difficoltà, si è visto ben poco di quello che all'inizio sembrava un campionato felice, libero da preoccupazioni. Probabilmente era solo un periodo dove gli avversari erano in fase d'assestamento e non avevano ancora esternato le reali potenzialità.

Difficile spiegare il perché di questa prestazione; iniziamo dalle cose positive: si è salvato il reparto offensivo che, guidato da capitan Innocenti, ha terminato ai primi posti nel conteggio generale delle reti realizzate nell'arco del campionato. Sotto accusa la difesa, anch'essa ai primi posti del piazzamento, ma, purtroppo, per il numero di reti subite.

Subito si è pensato a diverse possibilità: ad una cattiva interpretazione della gestione dello spogliatoio e, ancora, alla mancanza d'esperienza del mister Matteo Pernisa che, pur con già una stagione d'anzianità nell'ambito del campionato d'eccellenza

con la squadra dell'Alfonsine, sin dall'inizio delle proprie prestazioni cittadine non aveva particolarmente convinto.

Il consiglio direttivo societario, ben conscio della situazione insoddisfacente nell'andamento della squadra, rompeva gli indugi e già nella prima decade di febbraio esonerava il trainer, infatti, la sconfitta interna ad opera del Castrocaro (due reti a tre) e quella di Comacchio (quattro a tre) avevano portato al punto di rottura, di "non ritorno".

A sostituire Pernisa è stato chiamato Andrea Lombardo, "provenienza" Castel San Pietro, con l'obiettivo di riportare la squadra a livelli superiori alla sufficienza. Il primo impegno in cartello era l'incontro casalingo del 13 febbraio contro Dozza. Il Coach esordisce con un pareggio, la formazione bianco azzurra non riesce ad andare oltre il risultato di uno ad uno; la domenica successiva, in quel di Massa Lombarda, le cose, pur sostanzialmente uguali, risultano avere un sapore diverso; infatti, ancora un pareggio, ma esterno e conseguito contro una formazione d'assoluto rispetto. Dopo un inizio in cui sembrava che qualcosa stesse cambiando, si è ripiombati nella consuetudine e, in pratica, nonostante l'effettiva "verve" del nuovo conduttore tutto tornava allo stato precedente; valido il numero di reti segnate, ma non supportate dalla difesa.

Quest'andazzo d'alti e bassi, dato da qualche vittoria e parecchie sconfitte, si è protratto sino quasi alla fine del campionato; sottoposti alla continua pressione del rischio di dover disputare i "play out", ma "graziati" alla penultima giornata nella trasferta con il Low Ponte, vinta dall'Alfonsine per 2 reti ad 1 (gol d'Innocenti e Placci). Nell'ultimo impegno casalingo, ospite il Morciano, era ancora importante vincere ed in quest'occasione, finalmente, è scaturita una partita di bel gioco ed una doppietta di "Fede" Innocenti ha chiuso il campionato.

Scampato il pericolo, il presidente dell'Alfonsine, Daniele Alberani, ed il consiglio direttivo hanno da subito, prima della pausa ferie, apportato modifiche di rilievo nell'ottica di miglioramenti necessari. E' stato sostituito l'allenatore Andrea Lombardo con Stefano Evangelisti proveniente dal "Low Ponte", Samuel Gasperoni da Direttore sportivo è passato alla carica di Direttore generale, l'incarico di Ds è stato affidato a Lauro Galli proveniente dall'Imolese.

Una pronta reazione ad una stagione deludente e rischiosa. Rimangono allo studio le potenziali modifiche nella rosa giocatori, saranno attuate secondo le disponibilità di mercato nel prossimo periodo a venire. Le intenzioni, per ora, sono di gustare le imminenti vacanze.





NOTIZIE IN BREVE

Riaperta la "Mulnaza"



La strada provinciale n. 105 "Molinazza", che collega Alfonsine a Sant'Alberto ed ai Lidi Nord di Ravenna, finalmente è stata aperta al traffico! L'intervento di miglioramento delle condizioni di sicurezza su un tratto di circa 500 metri di lunghezza ha comportato una spesa di 1'100'000 Euro a carico del bilancio della Provincia di Ravenna e si tratta di una scelta giusta. Purtroppo il tempo impiegato per ultimare i lavori è stato da record: un anno per i preliminari e la bonifica dei residuati bellici, sedici mesi dalla consegna dei lavori all'apertura del tratto di strada. Ed è superfluo aggiungere che questa lentezza si è tradotta in disagi per il percorso alternativo, più lungo e con tanto di passaggio a livello a pochi metri dalla trafficata strada statale n. 16, a cui si era costretti.

Percorso "Reno-Primaro": taglio del nastro



Il 27 aprile, nell'ambito della "4ª Pedalata nel cuore del Parco del Delta", dalla bassa Romagna a Comacchio, alla presenza di oltre duecento ciclisti, si è svolta l'inaugurazione del percorso ciclo-naturalistico "Reno-Primaro", che lungo l'argine del fiume (per alcuni tratti sopraelevato rispetto al piano di campagna) collega Argenta a Sant'Alberto ed al reticolo dei percorsi ciclabili dell'area costiera. Sono intervenuti gli assessori dei Comuni di Alfonsine (Enrico Golfieri), di Argenta (Filippo Mazzanti) e di Conselice (Stefano Andraghetti), il presidente del Parco del Delta del Po Massimo Medri ed il presidente di DELTA 2000 Giancarlo Malacarne. E' seguito un ricco buffet splendidamente organizzato dai volontari della Società Podistica Alfonsinese.

Biliardo: la squadra del Bar Sport ha vinto il proprio girone di serie C



Fra le attività sportive amatoriali vi è da segnalare un eccellente risultato ottenuto da una squadra alfonsinese: la squadra di biliardo "Bar Sport Alfonsine", che ha disputato nella stagione 2007/2008 il campionato FIBiS (Federazione Italiana Biliardo Sportivo) di boccette e ha vinto il proprio girone. La squadra, costituita da un anno, nella stagione appena conclusa ha militato in uno dei gironi di serie C della provincia di Ravenna e lo ha vinto con ampio margine; infatti al termine del campionato è risultata prima con 91 punti distanziando di ben 13 punti la seconda classificata Endas Guerrini di Ravenna. La squadra è capitanata da Manuel Franchetti ed è composta da: Giacomo Feudo, Primo Farina, Carlo Tomisani, Amato Bellettini, Marco Pretelli, Massimo Pretelli, Sergio Pattuelli, Vittorio Marozzi, Giuseppe Pilani e Davide Franchetti. In ogni incontro di campionato sono in palio 6 punti, uno per ogni gara disputata, in quanto si disputano tre singoli e tre gare a coppie. Al termine del campionato, la squadra di biliardo del "Bar Sport Alfonsine" ha disputato a Forlì la "Coppa dei Campioni" a cui hanno partecipato tutte le squadre che a livello regionale avevano vinto il proprio girone e si è comportata onorevolmente riuscendo a superare il primo turno. (Marino Forcellini)

Tanti piccoli rugbisti sul nuovo campo di Alfonsine

Si è svolto, domenica 18 maggio, sul nuovo campo di Alfonsine, il raggruppamento romagnolo di mini-rugby riservato alle



categorie under 11 e under 13, organizzato dalla F.I.R. regionale e dall'Alfonsine Rugby Club, vero e proprio battesimo del fuoco per l'unico impianto per il gioco del rugby oggi esistente nella provincia di Ravenna. Un torneo che ha visto la partecipazione di oltre 50 ragazzi provenienti dalla tre province romagnole. Netta affermazione dell'under 11 sui pari categoria del Cesena e del Forlì, piegati nettamente da un perentorio 17/3 con Zini, Tattoli e Rossini metamen dell'incontro. Senza storia il torneo under 13, nettamente dominato dal Cesena che ha umiliato i padroni di casa e poi battuto anche il Forlì. Ed, a conclusione di un'intensa mattinata di sport, pranzo per tutti nel "terzo tempo", il tradizionale momento conviviale che caratterizza i rugbisti, compresi i più piccoli.

APPUNTAMENTI ALFONSINESI

Successo a "La notte dei Musei"

Sabato 17 del maggio scorso il Museo della Battaglia del Senio è rimasto aperto al pubblico dalle 21 alle 24 per adesione ad una iniziativa internazionale di ampio respiro: "La notte dei Musei". Durante questa apertura straordinaria è stato possibile vedere e degustare prodotti tipici di grande qualità. Grazie alla preziosa collaborazione di imprenditori ed aziende della zona quali Natural Salumi S. Biagio di Argenta, La Romagnola pasta bio, Vini del Bosco Eliceo di Mariotti Mirko S. Biagio di Argenta, Modigliantica Modigliana, Fabbri delizie da forno Alfonsine che hanno proposto assaggi di birikkine, schiacciata di piadina, con salumi di mora romagnola e 'ubriachi' al sangiovese, cous cous alla mediterranea e pasta tipo fiori di kamut con feta e pomodorini, dolce di modigliatica, dolce di cioccolato e spezie, vini del Bosco Eliceo. Ad Alfonsine è stata l'occasione per calarsi nel mondo di "Senio 1945". Per tre ore gli imprenditori delle aziende sponsor ed il pubblico hanno potuto vestire i panni, alquanto scomodi, dei personaggi del gioco di ruolo. Per tre ore si sono visti catapultati nel febbraio-marzo 1945, in un casolare di campagna posto a ridosso di un argine fra strade bianche rese quasi impraticabili dal fango, con armi di fortuna e biciclette. Fuori dal mondo, ma al centro di vicende incalzanti. Hanno sentito arrivare i sidecar tedeschi e le camionette. Hanno assistito ad una perquisizione ed al rastrellamento di alcuni giovani. Hanno dovuto predere decisioni, elaborare strategie, fare i conti con una realtà materiale distante e complessa. Un'esperienza intensa ed interessante.

(Antonietta Di Carluccio, direttrice Museo della Battaglia del Senio)

Le feste scolastiche

Dall'asilo alle scuole medie si festeggia la fine dell'anno scolastico. Bambini, genitori e nonni hanno di che divertirsi. **Venerdì 6 giugno,** dalle 17 alle 19, festa della scuola primaria (elementare) del plesso "Rodari". Per la scuola primaria del plesso "Matteotti" invece la festa sarà **sabato 7 giugno** dalle 9 alle 12. Entrambe si svolgeranno nei rispettivi cortili col saluto ai ragazzi/e della classe V e con buffet per tutti.

La scuola secondaria (media) del plesso "A. Oriani" festeggerà **sabato 7 giugno**, dalle ore 10,30 alle 13 in Auditorium, con il saluto alle Classi Terze. Premiazioni e intervento da parte della dirigente, Vigili urbani, Avis, Comitato dell'anziano. Lettura di testi, brevi drammatizzazioni, poesie e canzoni varie eseguite dalle classi II e III. Conduttore e presentatore il prof. M. Tarlazzi.

Dalle 15 alle 16 in Auditorium: proiezione di cortometraggi realizzati dalle classi III.

Dalle 16 alle 19 Festa nel cortile del plesso "Rodari": esibizione di gruppi rock formati da alunni della scuola ed ex-alunni. Seguirà un buffet organizzato dai genitori. Mostra di disegni e lavori preparati dagli alunni, foto delle varie gite, video... Estrazione dei biglietti vincenti della lotteria:

tra i premi un videoregistratore, una macchina fotografica digitale, un cellulare con fotocamera e tanti altri premi.

Il raduno del Motoclub Fusignano

Primo raduno del Motoclub Fusignano, sabato 7 e domenica 8 giugno presso l'area motocross di via Valeria, in località Fiumazzo, dalle ore 10, con concerti, animazione, divertimento.

Una gita a Montecitorio

Una visita a Montecitorio è il piatto forte di una gita organizzata dal circolo del Pd di Anita per **mercoledì 18 giugno**. Si parte dal piazzale delle Poste di Alfonsine alle 4.40 del mattino con rientro in tarda serata. Si assisterà a una parte del dibattito parlamentare e si visiteranno alcune sale di Montecitorio. Il costo è di 30 euro per il trasporto in pullman e per la tassa di ingresso alla città di Roma prevista per i gruppi. Il pranzo è libero a carico di ogni partecipante.

Per info contattare Davide Zanotti:

- cell. 347 4414472
- mail davideilrosso@yahoo.it

Festa di San Giovanni alla Casa dell'Agnese



È la Pro Loco di Alfonsine che ripropone la grande festa di San Giovanni per lunedì 23 giugno dalle ore 19,30 in avanti. Una tradizione millenaria pagana, legata al solstizio d'estate dice che le erbe in quella notte hanno "la virtù": vanno raccolte per preparare liquori, un mazzetto messo sotto il cuscino rende i sogni premonitori, l'acqua sotto forma di rugiada guarisce ogni "malanno", se raccolta da sette fonti e profumata con fiori di sette giardini l'acqua diventa purificatrice. Il fuoco brucia i dispiaceri e in quella notte si possono vedere le streghe. Ecco perché la Chiesa Cattolica inserì non a caso la festa di San Giovanni proprio attorno alla festa del solstizio: per sovrapporsi ed eliminare quegli antichi riti pagani. Ma in quello strano intreccio che ne derivò tra paganesimo e cristianesimo, gli antichi riti riemersero comunque nell'anima e nella cultura contadina. Così - a partire dalle 19,30 - nella magica atmosfera della Casa dell'Agnese si farà festa con cibi su grandi bracieri (dove ognuno potrà cucinarsi il suo cibo, in proprio) oppure alla Casa del Diavolo si potrà prenotare una cena speciale che terminerà in tempo per partecipare alla festa. Dalle 21,30 gli esperti di piante e i cultori delle tradizioni popolari condivideranno i loro saperi sui riti e sulle usanze di questa notte; si imparerà come si fanno Nocino e Ratafià; si conosceranno le erbe di San Giovanni del 'Giardino delle Erbe' di Casola Valsenio; saranno in mostra gli splendidi acquerelli botanici di Annamaria Armari; per i più piccoli verranno recitate le "favole di paura"; saltimbanchi e funamboli si esibiranno fra gli alberi... poi ci saranno fantastiche sorprese. A mezzanotte comincerà la passeggiata al lume delle candele fin sull'argine del Reno (il Po vecchio), per un 'bagno' di benefica rugiada.



IL PRESTITO PERSONALE **CON TRATTENUTA SULLO STIPENDIO E DELEGA DI PAGAMENTO**



in una sola rata a tasso fisso con rientro in 10 anni!

anche a protestati e/o pigno solo se dipendenti a tempo indeteri



Via Maggiore 131 tel 0544,34278 0544.1880080 cell 348.3997189 fax 0544.1880843 0544.1880862

prestiservice@libero.it